

Il mercato dell'auto in Italia registra a ottobre una nuova crescita dopo quella di agosto e settembre, e con 115.827 immatricolazioni segna un incremento del 14,6% rispetto a ottobre 2021 che con 101.103 unità aveva archiviato un calo del 36%. Con il dato di ottobre, nei primi 10 mesi si arriva a 1.091.894 immatricolazioni, pari a 175.000 auto in meno dello stesso periodo 2021 e una caduta del -13,8%.

*“La fragilità dello scenario globale e il rischio di recessione tecnica nell'ultima parte dell'anno - prevede **Michele Crisci**, Presidente dell'UNRAE - dovrebbero impattare anche sul settore automobilistico, portandolo a chiudere il 2022 a circa 1.300.000 immatricolazioni, -10,8% sul 2021 e 158.000 unità in meno, un volume pari a quello di minimo storico che si registrò nel 2013 con 1.304.000 autovetture”.*

Per quanto riguarda il prossimo anno invece, secondo Crisci, *“la stagnazione economica e gli effetti della recessione tecnica in avvio di anno, andranno a deprimere i risultati del 2023 che dovrebbe rimanere su un volume sottotono da noi stimato in 1.400.000 unità, +7,7% sul 2022”*. Dopo la conferma dello stop dal 2035 alla vendita di auto nuove a combustione interna, decisa in sede europea il 27 ottobre, per Michele Crisci *“è necessario e urgente un piano puntuale su come affrontare la riconversione industriale nel nostro Paese”*.

*“Una riconversione - aggiunge - possibile solo a fronte di un mercato in buona salute e di stimoli per una diffusione accelerata delle vetture a zero emissioni, e questo avrà impatti benefici sulla componentistica italiana impiegata massicciamente da tutti i Costruttori, sia italiani che esteri. Siamo pertanto disponibili e pronti a collaborare con il nuovo Governo appena insediato portando la nostra esperienza per affrontare questo delicato processo di transizione, che richiede interventi prioritari incentrati su tre punti cardine”,* che Crisci così enumera:

*“1. Un robusto stimolo al rinnovo di un parco circolante molto anziano e alla diffusione della mobilità a zero e bassissime emissioni. 2. Infrastrutturazione accelerata in tutto il territorio nazionale di punti di ricarica pubblici e privati, con indicazione chiara di tempi, luoghi, tipologie di colonnine da installare e soggetti incaricati agli investimenti: su questo punto - sottolinea Michele Crisci - siamo ancora in attesa del provvedimento attuativo del DPCM 4 agosto 2022 sulla incentivazione delle infrastrutture di ricarica private, che inspiegabilmente non è stato ancora emanato e che, visti i tempi, non può più attendere, oltre a necessitare un robusto rifinanziamento per gli anni a venire. E' altrettanto urgente pianificare e accelerare la diffusione di impianti per la distribuzione di idrogeno verde per i veicoli destinati al trasporto merci e persone. 3. Revisione strutturale della fiscalità privata e aziendale. Il tutto con un chiaro orizzonte al 2026 e senza dimenticare le esigenze di*

*equità sociale e coesione territoriale”.*

*“Il mercato auto è al terzo segno positivo consecutivo, espressione soprattutto del noleggio a lungo termine, considerando anche che da oggi sono possibili le prenotazioni degli ecobonus revisionati con il DPCM 4 agosto 2022 per gli acquisti di autovetture fino a 60 g/Km di CO2 effettuati dal 4 ottobre scorso, da parte di società di noleggio e persone fisiche con ISEE inferiore a 30.000 euro. In particolare, l’incremento degli importi per i cittadini rappresenta un segnale importante per garantire una maggiore accessibilità economica a veicoli il cui costo resta ancora molto elevato, ma la soglia reddituale appare troppo bassa per spingere quella fascia di clientela a sostituire su larga scala il proprio veicolo con uno elettrico o plug-in”, ha dichiarato **Adolfo De Stefani Cosentino**, Presidente di Federauto, la Federazione dei concessionari auto.*

*“Inoltre, in uno scenario macroeconomico contraddistinto dalla persistente carenza di componenti e materie prime, inflazione da record, difficoltà logistiche e riduzione progressiva del potere di acquisto in termini reali l’instabilità in cui versa il settore automotive, sia sul fronte della domanda che dal lato dell’offerta, deve richiamare l’attenzione del Governo a continuare l’azione di supporto al rinnovo del parco circolante obsoleto attraverso gli incentivi, lo sviluppo delle infrastrutture di ricarica elettrica, la semplificazione dei processi di ricarica, la riconversione delle aziende a monte e a valle della filiera, in particolare dal punto di vista delle competenze e delle conoscenze del personale, e soprattutto all’apertura di un confronto sulla reale possibilità di aumentare la percentuale di detraibilità dell’Iva e deducibilità dei costi delle auto aziendali a beneficio anche dei clienti privati del mercato dell’usato che avrebbero l’opportunità di godere di veicoli green relativamente giovani a costi decisamente più bassi. Infine il rincaro esorbitante dei costi energetici, che continua a far lievitare in modo spaventoso le bollette elettriche, alimenta pericolosamente i timori sui margini operativi delle imprese e le tasche dei cittadini, mettendo a rischio un sano ed equilibrato sviluppo della mobilità elettrica, una transizione ecologica e sociale sostenibile e la competitività del Paese. In tale contesto, l’accordo europeo che bandisce la vendita di vetture e commerciali leggeri endotermici al 2035 lascia molti interrogativi, nonostante l’apertura verso i carburanti sintetici e la possibilità nel 2026 di verificare gli sviluppi tecnologici ai fini del raggiungimento degli obiettivi di azzeramento delle emissioni di CO2. Dal nostro punto di vista serve una certa elasticità politica, coerente e ragionevole per raggiungere gli obiettivi green europei, che riconsideri il contributo positivo derivante dall’evoluzione delle diverse tecnologie all’abbattimento delle emissioni di CO2 per non affidarsi esclusivamente all’elettrico puro. Le emissioni, infatti, vanno calcolate considerando il ciclo di vita della singola tecnologia e non solo la fase finale dello scarico dell’autoveicolo: un mix di tecnologie senza preclusioni*

*ideologiche.”*

L'analisi del mercato del mese evidenzia una crescita per tutti gli utilizzatori. I privati tornano in territorio positivo, segnando un leggero +1,1%, al 58,2% di quota nel mese (-7,6 p.p.) e al 59,1% nel cumulato. Anche le autoimmatricolazioni evidenziano una crescita, all'8,2% di share (8,5% nel cumulato). Il noleggio a lungo termine incrementa le immatricolazioni di oltre la metà e sale al 24,4% di quota sul totale mercato (+6,5 p.p.), grazie all'ottima performance di Top e Captive; nei 10 mesi la quota è del 21,9%. Anche il noleggio a breve termine segna un ottimo incremento, seppur rappresenta appena il 2,5% del totale mese (4,4% nel cumulato).

Buon andamento delle società che in ottobre salgono al 6,6% di quota (6,1% nei 10 mesi). Tra le alimentazioni, benzina e diesel segnano un ottimo andamento di crescita, con il motore a benzina che sale al 27,4% (+1,6 p.p. e 27,7% in gennaio-ottobre) e il diesel che si attesta al 18,7% (+0,6 p.p. e 20,1% nel cumulato). Anche il Gpl torna in aumento, all'8,8% di quota nel mese (+1,1 p.p. e 8,6% nei 10 mesi), mentre il metano scende vertiginosamente allo 0,4% del totale (0,9% nel cumulato). Sempre dinamiche le ibride che salgono al 36,3% delle preferenze (34,1% in gennaio-ottobre); con un 9,9% per le "full" hybrid e 26,4% per le "mild" hybrid. Le vetture plug-in recuperano, tornando al 5,2% di quota in ottobre (5,0% nel cumulato), mentre le BEV cedono quasi la metà dei volumi, scendendo al 3,1% (-3,8 p.p.), su quote di minimo storico (3,6% nei 10 mesi).

Anche in ottobre una crescita generalizzata caratterizza i segmenti, ad eccezione delle city car che perdono 1/4 delle immatricolazioni, fermandosi al 14,8% di share (-7,8 p.p. e 15,3% nel cumulato). Le utilitarie salgono al 39,2% (39,6% in gennaio-ottobre); il segmento C recupera quasi 2 punti, al 29,4%, in linea con il 29,6% del cumulato, il segmento D sale al 14,3%, l'E al 2% e l'alto di gamma rimane stabile allo 0,4%.

Fra le carrozzerie, nel mese i crossover confermano la leadership con il 44,2% delle preferenze (42,8% nel cumulato), al secondo posto le berline che scendono al 38,3% (40,1% nei 10 mesi). I fuoristrada rimangono sostanzialmente stabili al 10,6%, in linea con il cumulato. Dal punto di vista delle aree geografiche, il Nord Ovest conferma il primo posto, con il 31,9% di quota. Il Nord Est scende al 28,1%, il Centro è stabile al 23,9%, l'area meridionale scende al 10,8% e quella insulare al 5,2%.

Le emissioni medie di CO2 delle nuove immatricolazioni in ottobre crescono del 4,6% a 120,1 g/Km. In gennaio-ottobre le stesse sono pari a 118,8 g/Km (-1,4%). L'analisi delle immatricolazioni di ottobre per fascia di CO2 riflette l'andamento nel mese di auto BEV e PHEV: la fascia 0-20 g/Km rappresenta il 3,1% del mercato e la quota della 21-60

Mercato auto: a ottobre continua la crescita (+14,6%) ma la stima per il 2022 scende a 1,3 mln, pari al minimo storico | 4

g/Km il 4,8%. La fascia 61-135 g/Km rappresenta il 65,6%, mentre la quota delle vetture da 136 a 190 g/Km si assesta al 22,5%, e quella della fascia oltre i 190 g/Km al 2,0%.

**[I dati completi in PDF](#)**

Mercato auto: a ottobre continua la crescita (+14,6%) ma la stima per il 2022 scende a 1,3 mln, pari al minimo storico | 5



**IL MERCATO ITALIANO DELLE AUTOVETTURE PER MARCA**

**Ottobre 2022**

MARCA	ottobre		var. %	quote %		gennaio /ottobre		var. %	quote %	
	2022	2021		2022	2021	2022	2021		2022	2021
FIAT	13.377	17.123	-21,88	11,55	16,94	152.334	194.813	-21,81	13,95	15,38
VOLKSWAGEN	8.633	7.645	+12,92	7,45	7,56	86.218	109.810	-21,48	7,90	8,67
TOYOTA	9.032	5.794	+55,89	7,80	5,73	74.838	72.384	+3,39	6,85	5,71
FORD	6.611	4.505	+46,75	5,71	4,46	63.722	72.442	-12,04	5,84	5,72
PEUGEOT	5.118	4.439	+15,30	4,42	4,39	58.741	74.184	-20,82	5,38	5,86
DACIA	4.889	5.191	-5,82	4,22	5,13	55.242	50.702	+8,95	5,06	4,00
RENAULT	5.838	5.740	+1,71	5,04	5,68	49.232	63.956	-23,02	4,51	5,05
CITROEN	5.374	3.736	+43,84	4,64	3,70	48.688	57.581	-15,44	4,46	4,55
AUDI	5.438	2.986	+82,12	4,69	2,95	44.936	49.432	-9,10	4,12	3,90
JEEP	4.984	3.750	+32,91	4,30	3,71	42.228	55.608	-24,06	3,87	4,39
BMW	4.814	3.838	+25,43	4,16	3,80	38.977	44.619	-12,64	3,57	3,52
OPEL	3.435	2.497	+37,57	2,97	2,47	38.747	47.993	-19,27	3,55	3,79
MERCEDES	4.455	3.666	+21,52	3,85	3,63	37.478	41.339	-9,34	3,43	3,26
KIA	4.058	4.009	+1,22	3,50	3,97	35.115	37.938	-7,44	3,22	2,99
LANCIA	3.653	3.013	+21,24	3,15	2,98	34.770	38.262	-9,13	3,18	3,02
HYUNDAI	3.693	4.364	-15,38	3,19	4,32	33.713	38.784	-13,07	3,09	3,06
NISSAN	1.778	2.135	-16,72	1,54	2,11	21.462	23.195	-7,47	1,97	1,83
SKODA	1.835	868	+111,41	1,58	0,86	20.624	22.286	-7,46	1,89	1,76
DR MOTOR	2.695	908	+196,81	2,33	0,90	19.114	6.412	+198,10	1,75	0,51
SUZUKI	1.729	3.396	-49,09	1,49	3,36	17.182	35.338	-51,38	1,57	2,79
MINI	1.999	1.280	+56,17	1,73	1,27	13.656	14.843	-8,00	1,25	1,17
VOLVO	1.475	1.398	+5,51	1,27	1,38	11.546	16.522	-30,12	1,06	1,30
SEAT	838	975	-14,05	0,72	0,96	11.349	18.530	-38,75	1,04	1,46
ALFA ROMEO	1.642	758	+116,62	1,42	0,75	11.150	9.378	+18,90	1,02	0,74
CUPRA	1.028	618	+66,34	0,89	0,61	9.768	5.117	+90,89	0,89	0,40
MAZDA	797	1.217	-34,51	0,69	1,20	7.555	10.985	-31,22	0,69	0,87
LAND ROVER	728	864	-15,74	0,63	0,85	6.849	10.687	-35,91	0,63	0,84
HONDA	708	704	+0,57	0,61	0,70	6.650	5.542	+19,99	0,61	0,44
MG	1.482	140	-	1,28	0,14	5.534	418	-	0,51	0,03
PORSCHE	576	595	-3,19	0,50	0,59	5.401	4.709	+14,70	0,49	0,37
DS	470	401	+43,64	0,50	0,40	4.760	3.911	+21,71	0,44	0,31
TESLA	30	89	-66,29	0,03	0,09	3.926	4.973	-21,05	0,36	0,39
SMART	470	682	-31,09	0,41	0,67	3.859	5.778	-33,21	0,35	0,46
LINK & CO	930	211	+340,76	0,80	0,21	3.379	478	-	0,31	0,04
LEXUS	245	401	-38,90	0,21	0,40	2.677	3.914	-31,60	0,25	0,31
MASERATI	356	126	+182,54	0,31	0,12	2.142	1.379	+55,33	0,20	0,11
JAGUAR	177	189	-6,35	0,15	0,19	2.013	3.658	-44,97	0,18	0,29
MITSUBISHI	114	329	-65,35	0,10	0,33	1.962	3.558	-44,86	0,18	0,28
SUBARU	109	223	-51,12	0,09	0,22	1.389	1.931	-28,07	0,13	0,15
MAHINDRA	53	56	-5,36	0,05	0,06	705	758	-6,99	0,06	0,06
FERRARI	41	56	-26,79	0,04	0,06	591	527	+12,14	0,05	0,04
SSANGYONG	18	67	-73,13	0,02	0,07	340	725	-53,10	0,03	0,06
LAMBORGHINI	35	21	+66,67	0,03	0,02	294	273	+7,69	0,03	0,02
ASTON MARTIN	4	5	-20,00	0,00	0,00	46	43	+6,98	0,00	0,00
GREAT WALL	0	51	-	0,00	0,05	39	707	-94,48	0,00	0,06
ALTRE	63	44	+43,2	0,05	0,04	953	373	+155,5	0,09	0,03
<b>TOTALE MERCATO</b>	<b>115.827</b>	<b>101.103</b>	<b>+14,6</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>1.091.894</b>	<b>1.266.795</b>	<b>-13,8</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

**Note**

I dati rappresentano le risultanze dell'archivio nazionale dei veicoli al 31.10.2022